

# CAPITOLO 1

## INTRODUZIONE ALL'ARGOMENTO

---

### PARAGRAFO 1.1

#### LA NASCITA DEL FENOMENO DEL REVENGE-PORN

La nascita del mondo digitale negli anni '70 porta con sé una nuova era, divenendo luogo di scambio, conoscenza, informazione rapida. A quei tempi nessuno si sarebbe immaginato che internet potesse divenire un luogo pericoloso e pieno di zone grigie, dove il male sarebbe stato pronto a colpire di continuo. Un esempio concreto si può ricondurre al 2010, anno che segnò d'inizio di un nuovo modo di farsi vendetta online.

Negli Stati Uniti, esattamente in California, un giovane ragazzo di 26 anni dal nome Hunter Moore, fondò un sito internet chiamato IsAnyoneUp.com, con lo scopo di vendicarsi di una vecchia ex fidanzata che ne tradì la sua fiducia e di permettere lo stesso a tutti coloro lo volessero. Si considerava il re del revenge porn ed essendo seguito da migliaia di followers è riuscito nella sua impresa di aprire una pagina internet dedicata alla pubblicazione di foto intime e private di migliaia di persone di ogni genere. Al suo interno potevano trovarsi foto e video di donne di ogni età, di ogni etnia o stazza, disabili, cechi, tetraplegici; ogni genere di persona poteva ritrovarsi su quel sito senza saperlo e senza volerlo.



Immagine I → Hunter Moore: l'uomo più odiato di internet<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Immagine I: Playblog, *L'uomo più odiato di Internet la nuova Miniserie Netflix dai produttori di "Il truffatore di Tinder"*, 26 luglio 2022, in <https://www.playblog.it/luomo-piu-odiato-di-internet-miniserie-27-luglio/>, ult. cons. 14/03/2023.

A differenza di un classico sito pornografico, dove le persone sono libere di inserire i propri beni digitali, il sito in questione era luogo di vendetta da parte di ex fidanzati, ex amiche e/o hacker che si dilettevano nel rubare dati privati e diffonderli su IsAnyoneUp.com.

Chiunque poteva inserire foto e video di nudo o sessualmente esplicite, correlando: numero di telefono, indirizzo di casa, nomi social e quant'altro, con lo scopo di vendicarsi di qualche torto subito o più semplicemente per distruggere le vite di queste vittime.

I dati digitali, di queste persone, erano pubblicati senza filtri su questa piattaforma, dove ogni iscritto poteva commentare così come se fosse un vero e proprio social network, ma dove le vittime non possedevano il libero arbitrio per i loro dati sensibili.

Il creatore di questa piattaforma, il soprannominato Hunter Moore, era un ragazzo esaltato, che si sentiva pienamente a suo agio nel far male alle persone. Tutto era iniziato per via dell'odio che provava verso una ragazza che gli aveva spezzato il cuore, così la sua sete di vendetta verso di lei e il genere femminile, gli ha concesso di aprire con estrema facilità quel sito internet che è divenuto virale in poco tempo, così pensò che quello potesse essere un modo non solo di vendicarsi, ma anche di guadagnare.

Il suo progetto, pertanto, si trasformò e iniziò a render pubblica questa piattaforma, inserendo addirittura anche immagini di nudo di personaggi famosi che comportavano la visualizzazione del sito a chiunque, anche solo per curiosità.

Hunter Moore, trasformò internet in un parco giochi a scopo sessuale, mostrando al mondo che internet fosse un luogo indelebile e che può rovinare qualsiasi vita di ogni essere umano.

Attraverso questa piattaforma legale, almeno in quegli anni, il creatore riusciva a remunerare tra gli 8 e i 13 mila dollari al mese, tenendo soltanto questa piattaforma social aperta e libera a tutti. Secondo il suo pensiero, il suo lavoro non lo riteneva riprovevole, perché riteneva che le foto pubblicate, fossero frutto di liberi scatti delle vittime e utilizzati dai loro aguzzini perché di loro possesso<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> V. Stefanello, *Hunter Moore: chi è "l'uomo più odiato di Internet", che ha inventato il revenge porn*, Repubblica, 31 luglio 2022, in

[https://www.repubblica.it/tecnologia/2022/07/31/news/la\\_vera\\_storia\\_di\\_hunter\\_moore\\_luomo\\_piu\\_odiato\\_di\\_internet\\_che\\_ha\\_inventato\\_il\\_revenge\\_porn-359677074/](https://www.repubblica.it/tecnologia/2022/07/31/news/la_vera_storia_di_hunter_moore_luomo_piu_odiato_di_internet_che_ha_inventato_il_revenge_porn-359677074/), ult. cons. 14/03/2023.

Non ha mai accennato al reato di sottrazione indebita di immagini personali o di altri reati connessi, lui ha sempre cercato di sottrarsi alle responsabilità a lui correlate, scaricando la colpa sulle vittime che hanno scattato queste foto.

A lui non importava se le foto fossero private, se fossero state scattate nella privacy della propria camera da letto o se fossero immagini condivise con ex fidanzati; a lui importava solo di portare avanti questo sito internet con l'intento di far soldi; proprio per questo, la procedura per l'inserimento di nuovi dati era semplicissima. Tutti potevano inserire contenuti in forma anonima, così da eliminare, al soggetto vendicante, ogni responsabilità o ripercussione. Ci si poteva permettere di rovinare la vita di qualcuno con un solo click del mouse.

Pertanto, il sito era stato progettato per umiliare pubblicamente a livello internazionale, proprio su scala a livello mondiale, potere che solo internet riesce ad offrire.

Durante un'intervista riportata sul documentario prodotto da Netflix dal titolo "L'uomo più odiato di internet", Hunter Moore definisce il suo social network, come: «il luogo dove gli ex vendicativi vengono a cercare la serenità della mente»<sup>4</sup>. Inoltre, è lui stesso il creatore del nome Revenge porn, infatti, in poco tempo il sito è divenuto luogo solo di insulti, odio e diffamazione.

Il tratto peggiore era che la piattaforma non risultava essere illegale, perché in quegli anni, dal 2010 al 2012 in cui il sito ha avuto attività, non esisteva nessuna legge che vietasse la condivisione di immagini sottratte alle vittime e condivise su internet. Inoltre, la Sezione 230 del Communications Decency Act affermava che i proprietari dei siti web, non sono generalmente responsabili dei contenuti sui loro siti, se inviati dagli utenti dello stesso<sup>5</sup>.

Dunque, Hunter Moore ha generalmente creato un sistema in cui lui forniva il luogo condiviso dove la gente pubblica, ma contemporaneamente essendo che essa condivide anonimamente, nessuno ne risulta esserne responsabile, né lui né i condivisori di contenuti.

Per altro, chiunque chiedesse la rimozione dei propri contenuti foto/video, nonostante la piattaforma ne mettesse a disposizione una sezione dedicata, lui faceva in modo che nessun dato fosse rimosso dal portale, addirittura beffeggiando le vittime richiedenti il suo aiuto. Se

---

<sup>4</sup> Netflix, *L'uomo più odiato di internet*, 2022, in <https://www.netflix.com/it/title/81387065>, ult. cons. 14/03/2023.

<sup>5</sup> Ibidem. V. Stefanello, *Hunter Moore: chi è "l'uomo più odiato di Internet", che ha inventato il revenge porn*, Repubblica, 31 luglio 2022, in [https://www.repubblica.it/tecnologia/2022/07/31/news/la\\_vera\\_storia\\_di\\_hunter\\_moore\\_luomo\\_piu\\_odiato\\_di\\_internet\\_che\\_ha\\_inventato\\_il\\_revenge\\_porn-359677074/](https://www.repubblica.it/tecnologia/2022/07/31/news/la_vera_storia_di_hunter_moore_luomo_piu_odiato_di_internet_che_ha_inventato_il_revenge_porn-359677074/), ult. cons. 14/03/2023.

avesse rimosso le immagini richieste, avrebbe avuto molti meno utenti, correlando una grande perdita economica e questo era tutto contro il suo modello di business.

Nel maggio del 2012 l’FBI decise di intervenire, dopo due anni di impossibili denunce e di soggetti che segnalavano le irregolarità del caso, così capirono che vi erano dei tratti di illegalità nei movimenti del Moore e gli confiscarono tutti gli apparecchi elettronici durante una perquisizione in casa sua. Questo comportò nel fondatore di IsAnyoneUp.com, una reazione di paura e terrore, ma essendo inarrestabile, lo sconfortò durò poco e tornò subito ai suoi affari. In poco tempo capì che era il caso di vendere il dominio del suo sito, per rendere responsabile qualcun altro e lo vendette a pochi mila dollari a James McGibney, un web entrepreneur, un uomo che ha subito del bullismo da bambino per via del suo peso, che ha utilizzato il dominio del sito web, per reindirizzare gli utenti di IsAnyoneUp.com, ad un sito antibullismo chiamato BullyVille, ma ad insaputa del Moore<sup>6</sup>.



Immagine II → Da IsAnyoneUp.com a BullyVille<sup>7</sup>.

<sup>6</sup> Netflix News Staff, *Cosa è successo al sito Web IsAnyoneUp. Di Hunter Moore?*, Netflix News, 27 luglio 2022, in <https://netflix-news.atsit.in/it/?p=114333>, ult. cons. 14/03/2023.

<sup>7</sup> Immagine II: H. AS Popkin, *Former “revenge porn” czar under FBI investigation: report*, News, 12 maggio 2012, in <https://www.nbcnews.com/technolog/former-revenge-porn-czar-under-fbi-investigation-report-778141>, ult. cons. 14/03/2023.

Questo scatenò l'inarrestabile rabbia del creatore del sito di revenge porn, che imbatté tutta la sua rabbia nei confronti di James e della sua famiglia.

Nel frattempo, il gruppo Anonymous, composto da hacker professionisti che si battono anonimamente per il bene pubblico online, stava facendo in modo di eliminare il Moore dalla possibile creazione di qualsiasi ulteriore sito di stampo sessuale e il loro intento riuscì.

Così la piattaforma fu definitivamente chiusa nel 2012, divenendo oggi luogo di scambio di storie sul bullismo, dove chiunque può raccontare i propri mali subiti dalla società.

## PARAGRAFO 1.2

### **DIFFAMATORI DEL WEB: PSICOPATICI IMPULSIVI, ANAFFETTIVI E/O AMORALI**

Nel 1950, Kurt Shneider, focalizzò il suo interesse sugli “psicopatici impulsivi” distinguibili da distaccati stimoli del tono emotivo e dalla mancanza di controllare e frenare le proprie “reazioni esplosive a circuito corto”, mentre gli “psicopatici anaffettivi o amorali” risultano essere soggetti freddi, insensibili e distaccati, privi della capacità di comprensione, di rispettare le leggi morali, nonostante le riconoscano. Essi, infatti, vengono ricondotti a soggetti capaci di commettere reati molto rilevanti<sup>8</sup>.

Altri autori, come Golden, invece, hanno definito due ulteriori tipologie di aggressività nell’essere umano, dove la prima è caratteristica del lobo frontale del soggetto e si focalizza sul rispondere alle chiare provocazioni con reazioni aggressive ma strutturate, mentre la seconda è riconducibile a danni temporali, definita da risposte impulsive date da provocazioni minime, a volte anche irrilevanti per altri soggetti<sup>9</sup>.

James Blair, ricercatore specializzato nelle neuroscienze, in collaborazione con i colleghi della NIMH (=National Institute of Mental Health), nel 2002, ha capitanato uno studio fondato sulla psicopatologia come risultato di un disordine affettivo di empatia e di assenza di capacità di formulare ragionamenti moralmente adeguati. Quest’analisi ha palesato che i soggetti affetti da disturbi patologici, sono più abili nel riconoscere le emozioni, ma anche più intenti a trascurarne i segnali degli stati emotivi<sup>10</sup>.

Certamente, gli studi dimostrano che il caso Hunter Moore ha un qualcosa di fondato sia nelle neuroscienze che nella psichiatria e che l’aggressività di questo soggetto, ha comportato la nascita del sito IsAnyoneUp.com, come unico scopo di vendetta e di irrazionale egocentrismo.

---

<sup>8</sup> R. Dalle Luche, *Le personalità psicopatiche di Kurt Schneider. Attualità e valore formativo*, SPDC, Massa, 2010.

<sup>9</sup> M. F. Marchei, *I disturbi da comportamento dirompente. Fattori di rischio neurobiologici e temperamentali*, AIPG, 2005.

<sup>10</sup> G. Rezzoni, *Basi cerebrali della psicopatologia, un disturbo ignorato dal DSM*, 6 novembre 2010, in [www.brainmindlife.org/20102206-psicopatiadsm02.htm](http://www.brainmindlife.org/20102206-psicopatiadsm02.htm), ult. cons. 14/03/2023.